

# Ecco il monumento di Libeskind «Il futuro di Como parte da qui»

**L'inaugurazione.** L'archistar visibilmente emozionato al momento del taglio del nastro  
«Questo è uno dei punti più alti della mia carriera. Sono innamorato del vostro lago e della città»

MARINA AIANI  
PAOLO MORETTI

Incurante della pioggia, **Daniel Libeskind** a metà diga mette su il passo spedito del newyorkese e cerca quasi di seminare il resto del gruppo. Sembra impaziente di raggiungere la sua «creatura», là in mezzo al lago. Stretta tra montagne e città, sotto un cielo che più grigio non si può, «**Life Electric**» vive il suo varo ufficiale. Con centinaia di persone che, nel tardo pomeriggio di ieri, hanno affollato i giardini a lago per il battesimo di un monumento che ha fatto discutere, litigare, appassionare. E che, ora, è finalmente a disposizione della città.

«**Life Electric** è uno dei punti più alti della mia carriera: non è importante quanto è grande un'opera ma lo spirito del progetto», afferma un Libeskind visibilmente emozionato.

**«Un mondo aperto a tutti»**

Ci sono tutte le istituzioni ai giardini. C'è chi il monumento l'ha voluto e chi l'ha finanziato, c'è chi l'ha accolto e chi l'ha apprezzato dopo averlo visto.

«In questo monumento - prosegue Libeskind che a nessuno nega un saluto, una foto, un sorriso - c'è una connessione tra passato e futuro: Alessandro Volta è il passato ed è il ponte verso il futuro. La scultura è come un mondo aperto a tutti: parla alle persone di Como, a chi arriva in questa bellissima città da tanti diversi paesi, parla insomma a tutto il mondo, parla a tutti». L'inaugurazione di ieri non è un punto di arrivo, ma una nuova partenza. «Provo una grande emozione - afferma

Libeskind - Oggi è l'inizio della vita: la fine della scultura è l'inizio della vita per le persone che la vedranno e vivranno, per chi verrà a vedere il lago che è sempre incredibile». Anche Libeskind continuerà a sorvegliare sulla scultura in modo particolare. La notizia di pochi giorni fa è che uno dei figli di Daniel con la famiglia ha acquistato casa a Nesso.

«Verrò di sicuro ancora a Como - assicura l'archistar - tornerò anche perché voglio continuare a vedere il lago con il suo nuovo viso».

**Il saluto in italiano**

Un rapporto, quello con il Lario, che affonda le sue radici nel passato. Passeggiando sotto l'ombrello con il sindaco Lucini, l'architetto rivela: «Prima di realizzare una delle mie prime opere, a Berlino, venni proprio a Como per prendere ispirazione. Questa città è stupenda, il suo lago è meraviglioso. Anche oggi, con il cielo grigio e la pioggia, questi luoghi conservano un enorme fascino».

Un concetto che ribadisce sul palco, alle centinaia di persone che lo ascoltano, alle quali l'architetto di origini polacche si rivolge in italiano: «Cari amici, Como è bellissima anche se piove». E poi, in inglese: «Mi sono innamorato di questo luogo, della sua gente, dell'incredibile storia di questo lago e della bellezza dell'Italia». «Bello» e «grazie» sono le parole più usate in questa giornata inaugurale.

Da oggi la diga riabbraccia la città. Con quella sua nuova «piazza», fatta di cemento e metallo e di acqua. Acqua sul fondo del monumento. Acqua che si alza grazie all'effetto nebbia che, al taglio del na-

stro, viene messo in azione, grazie a ben 300 spruzzatori. Sarà attivato soprattutto in estate. D'inverno si punterà più sulla luce. Cala il buio. Si accendono i riflettori bianchi. **Life Electric** s'illumina. In onore di Volta. Ma con uno sguardo al futuro.

■ Sono trecento i «motori» che, una volta accesi, creano l'effetto nebbia

■ «Bello» e «grazie» sono le parole più utilizzate nella cerimonia di ieri pomeriggio



Taglio del nastro: Silvio Santambrogio, il sindaco Mario Lucini, Daniele Brunati, Daniel e Lev Libeskind

## Anche Guzzetti sul palco «Stimolerà il turismo»

Il sostegno di Fondazione Cariplo è stato decisivo. E ieri sul palco ai giardini accanto al sindaco Lucini e agli Amici di Como c'era anche il presidente **Giuseppe Guzzetti**. Che ha esordito con una battuta - "monumento bagnato... monumento fortunato" - per evidenziare poi, nel corso del breve intervento, due elementi fondamentali. Primo, quello del monumento Libeskind è un modello. Sì, un piccolo capolavoro del cosiddetto gioco di squadra: «È proficua la collaborazione



Giuseppe Guzzetti con il sindaco

del pubblico (il Comune), del privato (gli Amici di Como) e del privato sociale che siamo noi di Fondazione Cariplo».

Altro passaggio chiave dell'intervento di Guzzetti è il valore della cultura, dell'arte in particolare. «Abbiamo dovuto fare i conti con difficoltà sempre maggiori - ha detto - ma la Fondazione ha deciso di non ridurre mai le risorse in questi ambiti, di cultura si vive, è un fattore di sviluppo e coesione sociale, può stimolare il turismo e l'occupazione giovanile. Mi ha fatto piacere leggere che quest'anno abbiamo battuto Lugano nel turismo, spero che il monumento ora ci aiuti nella sfida per diventare capitale della cultura».



Effetto nebbia sul tondello  
Il monumento è stato costruito da Metal Sistem di Cantù e Rodacciai di Bosisio Parini su incarico degli Amici di Como

